

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00211480
ESC - Ente schedatore	S157
ECP - Ente competente	S157

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	trullo
OGTQ - Qualificazione	privato
OGTN - Denominazione	Trullo in via G. Verdi, 35

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
--------------	--------

PVCR - Regione	Puglia
PVCP - Provincia	BA
PVCC - Comune	Alberobello
PVCI - Indirizzo	via G. Verdi, 35
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	NR (recupero pregresso)
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Alberobello
CTSF - Foglio/Data	26/ 2001
CTSN - Particelle	513
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	NR
ATBD - Denominazione	NR
ATBM - Fonte dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	costruzione
RENN - Notizia	Nel territorio delle Murge in prossimità di Fasano e Noci si sviluppa il Comune di Alberobello, reso famoso dall'originale forma delle abitazioni che lo caratterizzano. I trulli, questo il nome delle curiose costruzioni, si allineano su di un territorio formato da rocce calcaree stratificate, suddiviso in due Monti ed Aia Piccola, entrambi monumenti nazionali che dal 1996 sono stati riconosciuti dall'U.N.E.S.C.O. patrimonio monumentale dell'umanità. La storia di questa cittadina risale alla seconda metà del XV secolo, quando il feudo sotto il dominio degli Acquaviva, conti di Conversano, cominciò a popolarsi di contadini che resero la Selva fertile.
RENF - Fonte	B 00000157
RENF - Fonte	B 00000003
RENF - Fonte	B 00000157
RENF - Fonte	B 00000158
RENF - Fonte	B 00000159
RENF - Fonte	B 00000160
RENF - Fonte	B 00000161
RENF - Fonte	B 00000162
RENF - Fonte	B 00000163
RENF - Fonte	B 00000164
RENF - Fonte	B 00000165
RENF - Fonte	B 00000166
RENF - Fonte	B 00000167
RENF - Fonte	B 00000168

RENF - Fonte	B 00000170
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELV - Validita'	post
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVV - Validita'	post
REVF - Frazione di secolo	metà
SI - SPAZI	
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	intero bene
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livelli continui
SIIN - Numero di piani	2
SIIP - Tipo di piani	p.t.; ammezzato
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
IST - Configurazione strutturale primaria	edificio in muratura continua a secco con copertura a trullo
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	intero bene
PNT - PIANTA	
PNTS - Schema	composito
PNTF - Forma	irregolare
FN - FONDAZIONI	
FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio	prevalentemente roccioso per la presenza di banchi calcarei (locale)
FNS - STRUTTURE	
FNSU - Ubicazione	intero bene
FNST - Tipo	continua
FNSQ - Qualificazione del tipo	con sottofondazione
FNSC - Tecnica costruttiva	muratura a secco
FNSM - Materiali	pietra calcarea locale
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	intero bene
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	a lastre
SVCM - Materiali	pietra calcarea locale
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	intero bene

SOF - TIPO

SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a imbuto

SOE - STRUTTURA

SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	pietra "cannella"

CP - COPERTURE

CPU - Ubicazione	intero bene
-------------------------	-------------

CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA

CPFG - Genere	a trullo
CPFF - Forma	conica

CPC - STRUTTURA E TECNICA

CPCT - Struttura primaria	muratura autoportante
----------------------------------	-----------------------

CPM - MANTO DI COPERTURA

CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	lastre
CPMQ - Qualificazione del tipo	chiancole in pietra
CPMM - Materiali	pietra locale

PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

PVMU - Ubicazione	intero piano
PVMG - Genere	ammattionato

DE - ELEMENTI DECORATIVI**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	pinnacolo
DECQ - Qualificazione del tipo	simbolico
DECM - Materiali	pietra

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	buono
STCO - Indicazioni specifiche	L'edificio ha avuto un restauro intorno agli anni '50 del Novecento, testimoniato dal pavimento dell'epoca

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTR - Riferimento alla	
--------------------------------	--

parte	intero bene
RSTI - Data inizio	non accertata
RSTF - Data fine	non accertata
RSTT - Tipo di intervento	adeguamento funzionale

US - UTILIZZAZIONI

USA - USO ATTUALE

USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	abitazione

USO - USO STORICO

USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOC - Riferimento cronologico	destinazione originaria
USOD - Uso	abitazione

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Greco Beatrice
CDGS - Indicazione specifica	Miccolis Martino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332545/D
FTAT - Note	prospetto su via verdi

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332546/D
FTAT - Note	vano interno

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332547/D
FTAT - Note	vano

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332548/D
FTAT - Note	cucina

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332549/D
FTAT - Note	alcova

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332550/D
FTAT - Note	chianche

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Notarnicola G.
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBH - Sigla per citazione	00000157

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Battaglia R.
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBH - Sigla per citazione	00000158

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Simoncini G.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBH - Sigla per citazione	00000159

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Troccoli Verardi M.L.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00000160

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Balsi D.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00000003

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Esposito G.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	00000161

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Ambrosi A.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	00000162
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Molgiello L.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	00000163
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ambrosi A.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00000164
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Luzzi G.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000165
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Gano E.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000166
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Degiano E.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000167
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Veneri Q.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000168
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ambrosi A.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00000169
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Matarrese P.R.
BIBD - Anno di edizione	1998

BIBH - Sigla per citazione	00000170
-----------------------------------	----------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2001
--------------------	------

CMPN - Nome	Zara, Ottavia
--------------------	---------------

FUR - Funzionario responsabile	NR
---------------------------------------	----

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2004
--------------------	------

RVMN - Nome	Ceci, Lucia
--------------------	-------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2011
--------------------	------

AGGN - Nome	Trotta, Roberto
--------------------	-----------------

AGGF - Funzionario responsabile	Vella, Anna
--	-------------

AN - ANNOTAZIONI

Il trullo si può ritenere la prima fabbrica a secco, cioè senza malta. Lo stile trullesco viene applicato dai remoti popoli orientali e altresì dal romano nella costruzione di imponenti monumenti in onore di importanti defunti. Questo singolare edificio si ritiene sia stato importato in Puglia nel secondo millennio a.C. Sparsi un po' dovunque, dall'estrema punta del Salento all'altopiano delle Murge, i trulli con la loro pittoresca piramide costituiscono panorami unici al mondo. Nelle sue forma più semplici e primitive essa serve da ripostiglio per gli attrezzi o da riparo temporaneo per i contadini, ai pastori e al bestiame. I suoi derivati più recenti sono adibiti anche ad abitazioni stabili. Intorno ad Alberobello, a Locorotondo, a Martina Franca, a Cisternino, la campagna è costellata di guglie e di pinnacoli che si elevano al di sopra di basse costruzioni imbiancate a calce. La grande diffusione delle dimore temporanee nelle Puglie è legata al tipo di insediamento umano: popolazione accentrata in grossi centri spesso molto distanti fra loro. Non mancano però estese zone in cui una parte della popolazione agricola, piccoli proprietari o fittavoli vive in masserie o cascinali isolati, costruiti in mezzo ai campi, come avviene precisamente nel territorio di Alberobello e di altre località (Locorotondo, Martina Franca, Cisternino). Nella Murgia dei trulli l'adattamento di questa dimora a costruzioni permanenti modificò forma e struttura del trullo primitivo, pur conservando il metodo costruttivo e mantenendo immutato il "motivo" originario, vale a dire la copertura a falsa cupola di pietra a secco. Il sistema costruttivo dei trulli, dato il materiale impiegato, si rivela un trovato di civiltà più evoluto e di particolari ambienti geografici caratterizzati dal clima arido con scarsa vegetazione. Tra le varie tipologie di trullo, quello di Alberobello è il più rappresentativo; le sue principali caratteristiche strutturali e stilistiche sono: l'applicazione della cupola conica in oggetto ad un corpo di fabbrica a pianta quadrangolare; la costruzione di più cupole nello stesso edificio in corrispondenza dei diversi vani

OSS - Osservazioni

interni; il portale a tutto sesto terminante in un timpano triangolare coperto di chiancarelle, che incornicia la porta d'ingresso ad architrave; i tipici pinnacoli che s'alzano al vertice delle cupole coniche. Gli ambienti interni sono quadrangolari. Nei trulli più modesti ad un solo ambiente, nello spessore del muro sono aperti ampi vani detti alcove dove vengono sistemati anche i letti. Si tratti di una dimora temporanea oppure di una abitazione permanente, la casa a trullo è nella sua forma più comune una costruzione unitaria su pianta quadrangolare che innalza tante guglie coniche quanti sono gli ambienti ricavati con lo spartito planimetrico. All'origine il trullo era di un solo vano e la costruzione partiva già dalle fondamenta su pianta circolare. Questo tipo elementare di edicola, a volta conica, il più semplice trullo campestre, si osserva tuttora negli esemplari di costruzione più antica ma anche in fabbricazioni recenti, tra quelle destinate a ricovero giornaliero o comprese tra gli accessori rustici della cascedda-abitazione. Gli elementi propriamente formali nelle costruzioni a trullo sono i pinnacoli, i segni, l'impostazione planimetrica, il valore espressivo del cerchio nell'ambiente degli edifici a trullo e il valore espressivi del quadrangolo. Costruttivamente i pinnacoli rappresentanola parte esterna del concio in chiave della cupola; essi hanno nel fatto costruttivo la prima giustificazione: nelle strutture a tholos il pinnacolo è costituito da un blocco a base piana che col suo peso suggella la stabilità degli anelli di conci sottostanti e con la sua linea continua l'inclinazione della cupola assumendo forma conica nelle strutture terminanti a sistema spingente e assume forma a cuneo, costruttivamente con funzione di chiave, continuata nella parte in vista in un elemento a stele. Per quanto riguarda i segni essi sono posti sull'estradosso della cupola dipinti a calce se è pietrame a vista, in bitume se è intonacata. Che non siano elementi di pura decorazione, o che almeno tale non sia la loro origine, lo si può intuire osservando che, come i pinnacoli, pur nell'estesa varietà formale, si presentano secondo tipi definiti e ripetuti, pertanto al di sopra della libera fantasia individuale. Circa il significato, è possibile distinguere tra essi un gruppo chiaramente rifatto ai simboli astronomici ed astrologici già in uso presso Assiri, Babilonesi ed Egizi, ed altri chiaramente derivati dalla simbologia pagana o da riti runici o dalla religione cristiana. Nei segni il proprietario esprimeva il voto di mettere la casa sotto la protezione di una forza superiore.